



SICUREZZA STRADALE

obiettivo zero  vittime

con il patrocinio di





con il patrocinio



Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma



SICUREZZA
STRADALE
obiettivo zero vittime

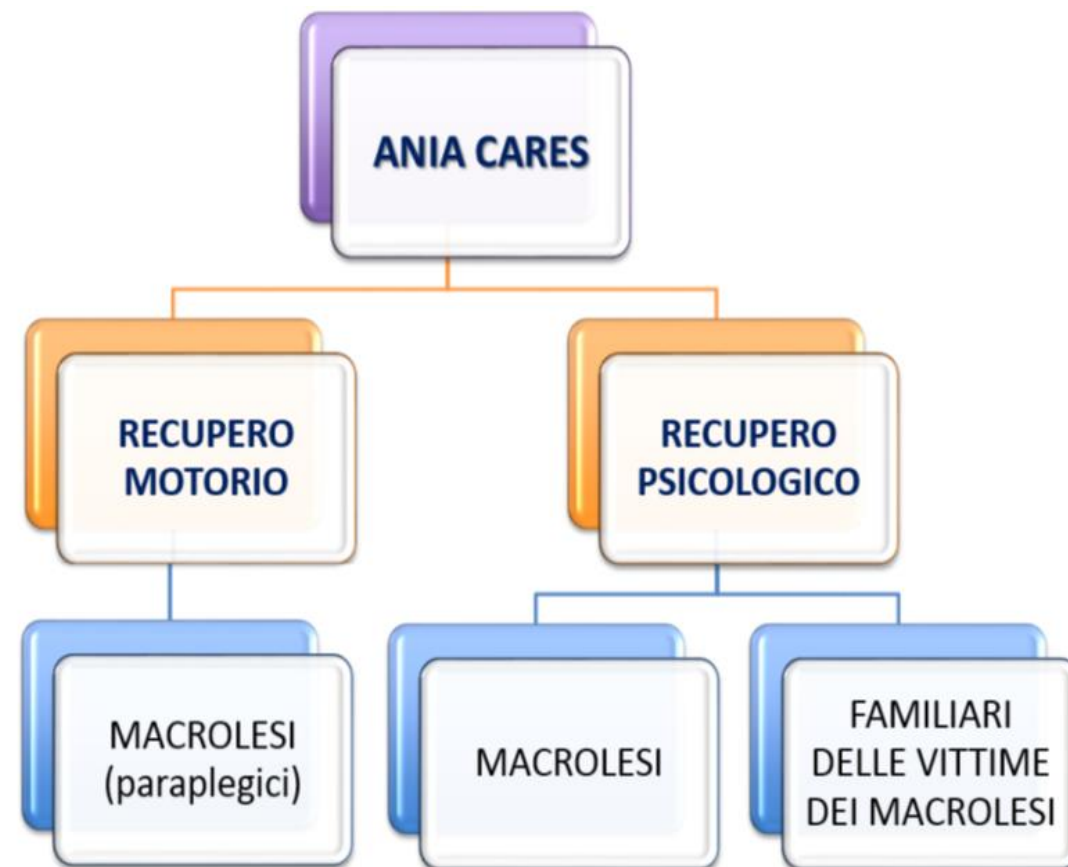
Progetto ANIA Cares

Dott. Sandro Vedovi – Fondazione ANIA



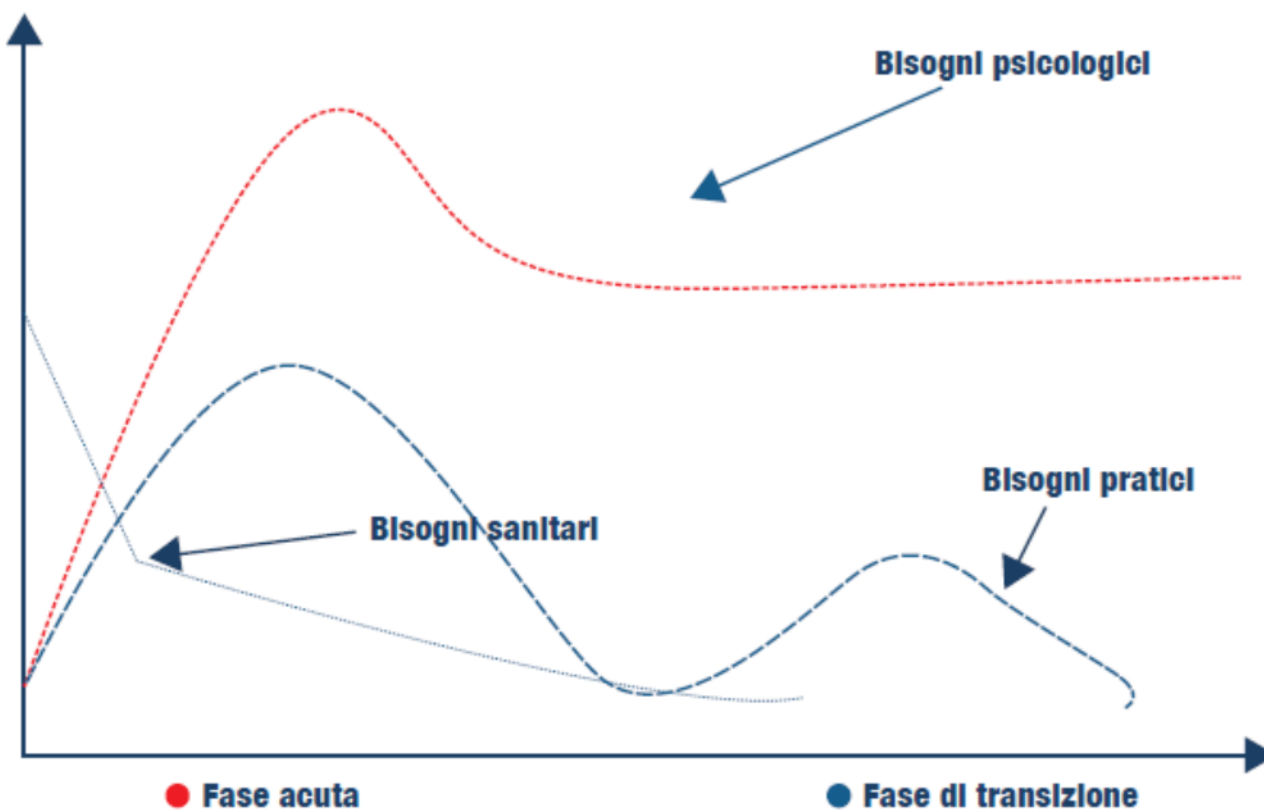
L'idea

La Fondazione ANIA ha avviato dal 2016 un percorso di **assistenza e supporto** delle vittime di incidente stradale che le aiuti sia a **superare il trauma** dell'evento sia a **migliorare la loro qualità della vita** e quella dei loro familiari.





I bisogni delle vittime

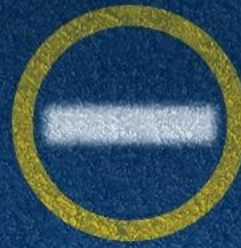




L'esperienza traumatica porta ad un circolo vizioso

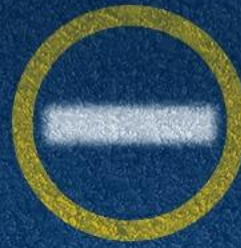


Figura 2 - Rappresentazione del circolo vizioso che può innescarsi a seguito di un'esperienza potenzialmente traumatica e delle sue ricadute sui rapporti sociali e sugli stati negativi dell'umore delle persone coinvolte.



Gli obiettivi

- **favorire i processi di elaborazione emotiva e le strategie di adattamento individuali e familiari;**
- **ridurre l'incidenza di eventuali problematiche psicologiche post-trauma e il peggioramento della qualità della vita a carico dei familiari e dei gravi traumatizzati;**
- **erogare informazioni utili all'assistito sulle conseguenze dell'evento;**
- **migliorare il livello di collaborazione** fra il settore assicurativo e i familiari delle vittime della strada, evitando la vittimizzazione secondaria che «costringe» la vittima, durante tutta la fase di gestione successiva all'incidente, a rivivere le condizioni di sofferenza a cui è stata sottoposta

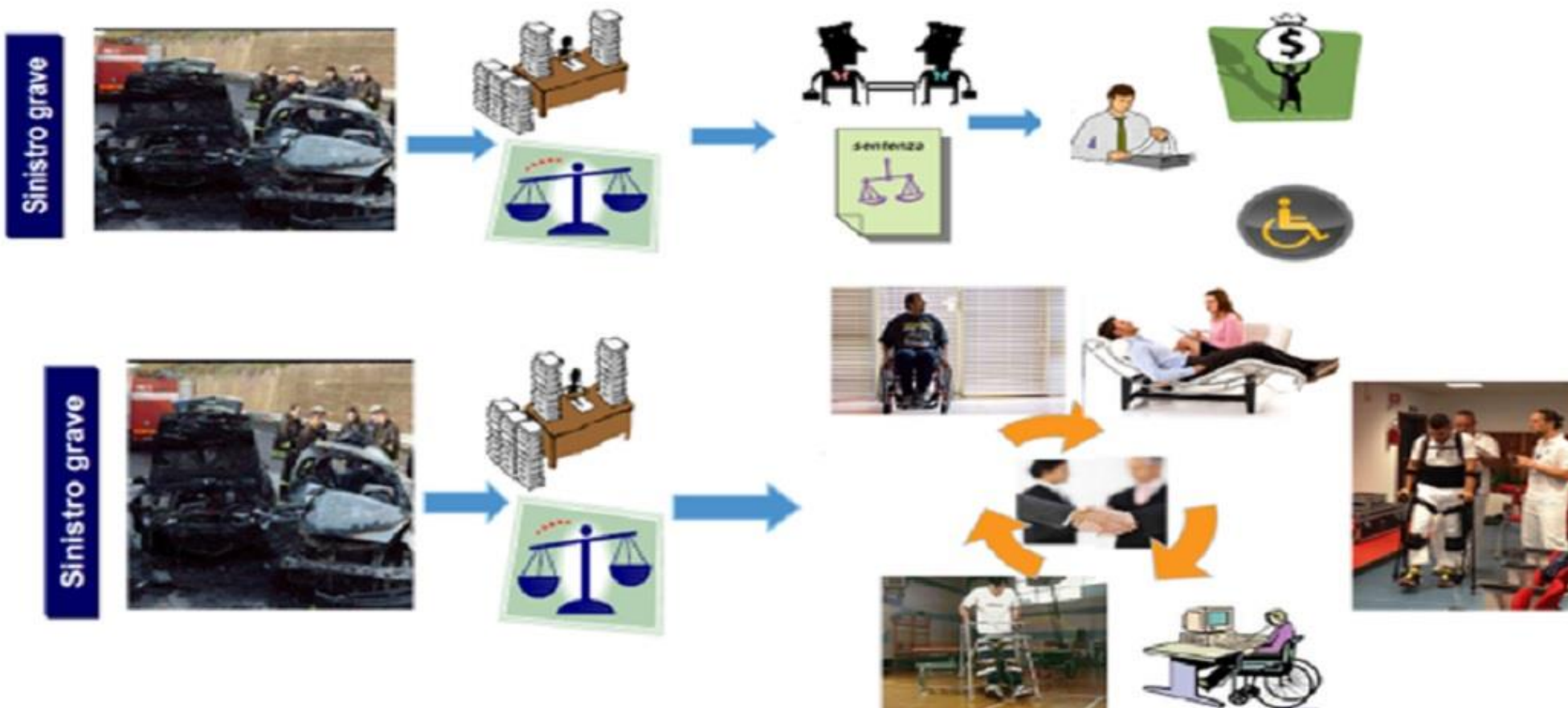


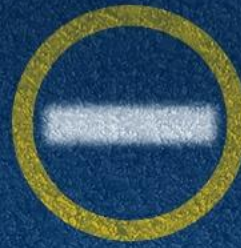
Migliorare la comunicazione

Nell'interazione con le **vittime di un trauma** è importante considerare il tipo di relazione che la persona ha con la realtà e favorire un contatto competente, ossia **capace di apprendere** ad **interpretare** le esperienze vissute da queste persone e **di comunicare e negoziare** i significati che potrebbero emergere nella comunicazione.

Migliorare la comunicazione per noi vuol dire:

1. riconoscere correttamente le emozioni espresse dall'altro;
2. assumere la prospettiva dell'altro rappresentando il suo vissuto in relazione ad un evento o condizione;
3. rispondere all'emozione altrui con un'emozione non identica, ma congrua, vale a dire saper condividere l'emozione altrui.





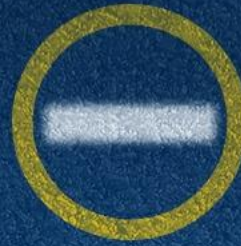
La costituzione del modello scientifico

Il supporto psicosociale può svolgere un ruolo rilevante nell'impedire che la condizione traumatica determini una patologia psichica e nel sostenere la vittima nei casi di una disabilità acquisita.

In questi casi l'intervento psicosociale aiuta nell'elaborazione del trauma, promuove il processo di integrazione e l'accettazione dei cambiamenti corporei e cognitivi e favorisce la compliance verso le cure riabilitative.

Un'efficace azione di primo intervento psicologico persegue **cinque obiettivi**:

1. Promuovere un senso di sicurezza
2. Ripristinare un ritorno alla calma
3. Incoraggiare il senso di efficacia individuale e collettiva
4. Promuovere il senso di connessione a una rete sociale
5. Favorire un senso di speranza



Il Comitato Scientifico riunisce i massimi esperti nazionali ed internazionali del trauma psicologico



Anna Maria Giannini, Professore Ordinario Facoltà di Psicologia, Università La Sapienza.



Massimo Ammaniti, Professore Straordinario di Psicopatologia generale e dell'Età Evolutiva, Facoltà di Psicologia Università di Roma e Professore Ordinario di Psicopatologia dello Sviluppo.

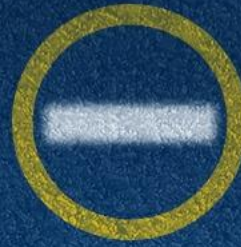


Roger Solomon, Psicologo e Psicoterapeuta componente senior dell'Istituto EMDR (*Eye Movement Desensitization and Reprocessing*), Consulente del Senato degli Stati Uniti, del Dipartimento di Giustizia, della NASA, della FBI.



Richard Mollica Direttore del Programma Harvard nel *Refugee Trauma (HPRT)* del *Massachusetts General Hospital* e della *Harvard Medical School*.





La rete

La prima fase del progetto ha previsto l'attivazione della sperimentazione in alcune **aree pilota sul territorio (Milano, Firenze, Roma, Campobasso, Napoli, Palermo)** e sono state attivate una serie di convenzioni con gli ospedali di:

Niguarda per Milano

Careggi per Firenze

Cardarelli per Campobasso

Gemelli e Sant'Andrea per Roma



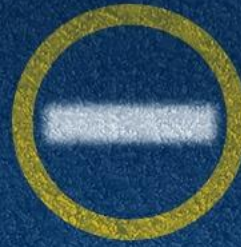


Come contattare il servizio

Da settembre 2017 è operativo il numero verde, in tutte le città pilota, che mette in contatto (H24, 7 giorni su 7) le vittime e i loro familiari con la rete degli psicologi presenti nelle aree territoriali attivate.

Le 8 sedute previste dal modello di pronto soccorso sono completamente gratuite





Help Line ANIA Cares

Dal mese di ottobre è stato attivato il sito www.aniacares.it che oltre a fornire tutte le informazioni sul progetto e prendere visione della rete degli psicologi sul territorio, prevede anche la possibilità di usufruire di un supporto a distanza tramite piattaforma web. Le richieste che provengono da persone non residenti nelle aree dove non sono presenti gli psicologi ANIA Cares possono così essere accolte e supportate con sedute a distanza.

Ania Cares Chi Siamo Progetto ANIA Cares ANIA Cares Plus Covid19 Documenti News FAQ

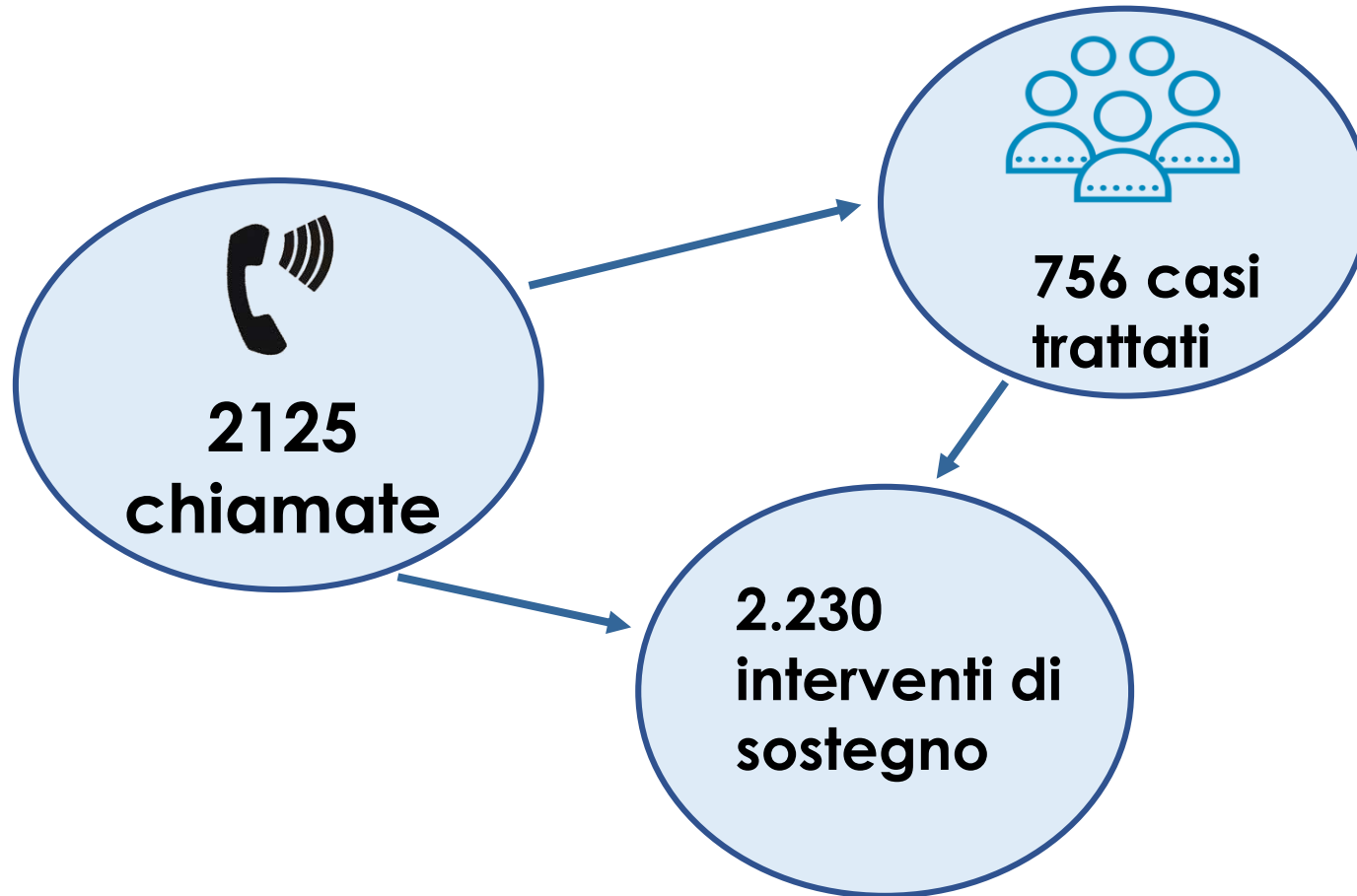
Il pronto soccorso psicologico per le vittime della strada

NUMERO VERDE
☎ 800 893 510

Il progetto ANIA Cares, ideato dalla Fondazione ANIA con il coordinamento scientifico della Facoltà di Medicina e Psicologia di Sapienza Università di Roma e la collaborazione della Polizia Stradale, ha lo scopo di fornire gratuitamente assistenza psicologica in presenza e a distanza alle vittime di "incidenti stradali" e ai loro familiari.



I dati dell'attività



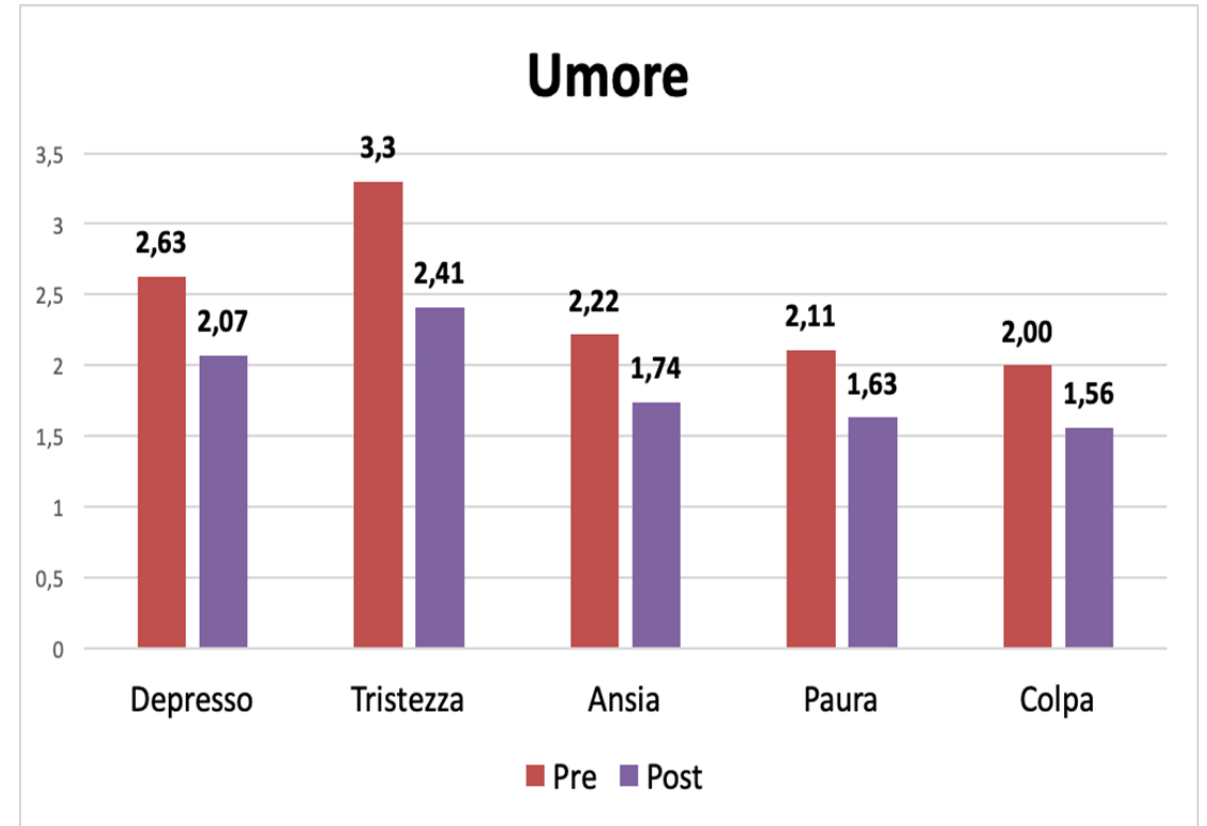
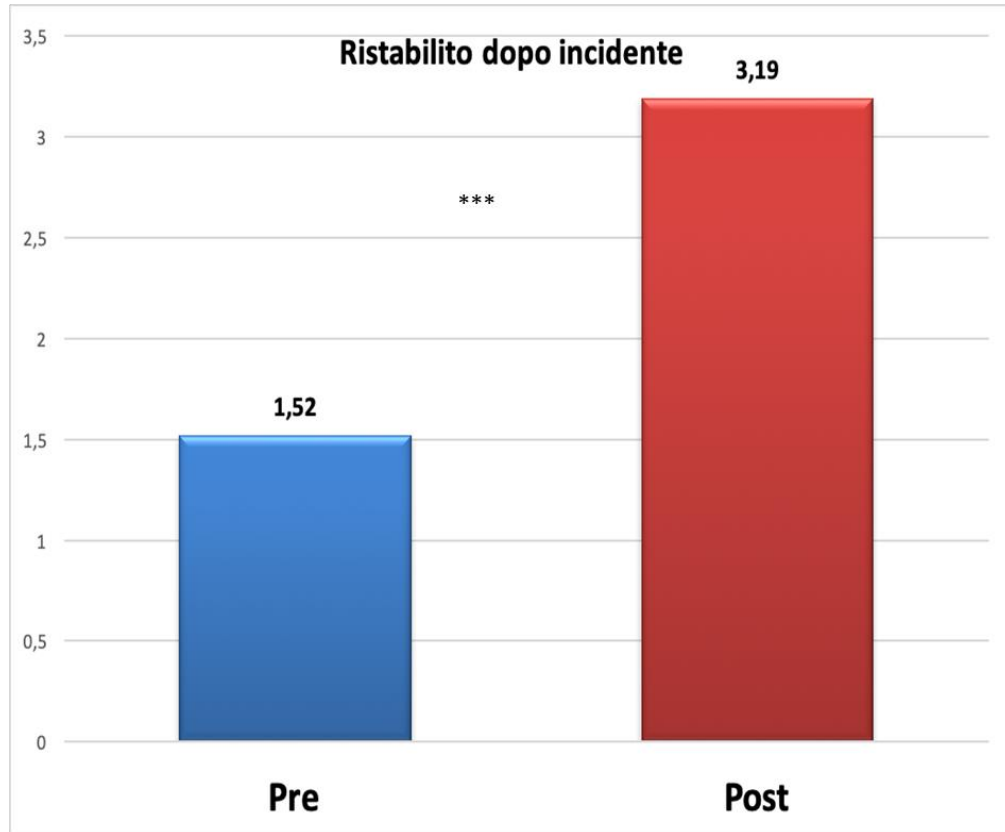


Dettaglio degli interventi ANIACARES (città, età della vittima)

Vittime	Lazio	Lombardia	Toscana	Molise	Sicilia	Campania
Adulti	383	56	89	7	173	8
Adolescenti (14-18)	11	2	1	/	6	1
Bambini	6	7	1	/	3	2
Totale	400	65	91	7	182	11



L'efficacia dell'intervento





GRAZIE

PER L'ATTENZIONE

SICUREZZA
STRADALE


obiettivo zero  vittime

con il patrocinio



Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

I CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI